



Inter Nos

Versione Italiana

• **TESTI**

NON PUO' ANDARE MEGLIO

(T.: Roberto Piazza / Paolo Faggion; M.: Paolo Faggion)

E' BRUCIATA LA NOSTRA CASA
E' UN DESERTO LA NOSTRA TERRA
GUARDA IN BASSO I RAMI SPEZZATI
DIETRO AL MONTE ANCORA C'E' GUERRA...

....guerra....

NON PUO' ANDARE MEGLIO DI ORA
ANCHE SE NON C'E' CIO' CHE VOGLIO
NON PUO' ANDARE MEGLIO DI ORA
MEGLIO ACCANTONARE L'ORGOGGIO
SOPRAVVIVEREMO COMUNQUE
POI NON SI SA MAI UN DOMANI....
IL DESTINO MISCHIA LE CARTE
NON NASCONDERE LE TUE MANI....

....giocale....

DAMMI ALLORA CIO' CHE MI SPETTA
NON DIRMI CHE ANCORA NON BASTA
NON RESTARE FERMO A GUARDARE
NON T' ILLUDERE DI VOLARE
E' BRUCIATA LA NOSTRA CASA
E' UN DESERTO LA NOSTRA TERRA
GUARDA IN BASSO I RAMI BRUCIATI
SONO I SOGNI NON AVVERATI....

....sogni....

SOPRAVVIVEREMO COMUNQUE
POI NON SI SA MAI UN DOMANI....
IL DESTINO MISCHIA LE CARTE
NON NASCONDERE LE TUE MANI....

SAPEVI

(T. & M.: Claudio Faggion)

QUALI PAROLE VUOTE ESPRIMERANNO LA MIA DELUSIONE
CHIEDENDOMI IL MOTIVO DI QUESTA AMARA CONCLUSIONE
COME HAI FATTO TU ALLORA, SONO IO DA ADESSO AD EVITARTI
LA TUA IMMAGINE ORA E' SCOMPARSA, E' PIU' FACILE DIMENTICARTI
SAPEVI IO PENSAVO FOSSE SOLO INSICUREZZA

e tristezza

EPPURE DI CERTO NON ERO SOLTANTO

una voce

E UN NOME TRA TANTI MA SUL TUO HO APPOSTO

una croce

IL TEMPO LENTAMENTE SCORRENDO LENISCE

l' amarezza

IRRAGGIUNGIBILE, SEPPUR COSI' VICINA

UN MURO ALTO DI MEZZE VERITA'

SOSPETTAVI CHE AVREI TENTATO DI SCOPRIRE

L' INDECIFRABILE REALTA'

HO CREDUTO DI RICOSTRUIRE I TUOI PENSIERI

GRAZIE AI SILENZI E ALLE TUE RISATE

STAVO FORSE PER ENTRARE NEL TUO MONDO

MA LE STRADE, PER TUO ORDINE, SONO STATE BLOCCATE

SAPEVI IL MIO VIAGGIO ORMAI INIZIATO

si è arrestato

E RITORNO SUI MIEI PASSI UNO SGUARDO ALL' INDIETRO

sconsolato

VORREI TANTO RIAPPROPRIARMI DEL MIO TEMPO DI DUE ANNI

che ho sprecato

REGALARTI - NON E' TARDI - SOLO UN POCO DEL DOLORE

che mi hai dato

Il ghiaccio inesorabile ricopre le ferite del cuore

con la sua spessa coltre

Il tiepido calore di una carezza dolce si disperde,

scivola oltre....

VIAGGIATORE

(T. & M.: Claudio Faggion)

DUE FASCI GIALLI DI LUCE
SQUARCIANO IL GRIGIO
DI UNA IMMOBILE CAPPA UMIDA
DUE RUOTE SFIORANO RAPIDE LA STRISCIA FEDELE
LO SGUARDO LA SEGUE, BIANCA CONTINUA
...E IL VIAGGIATORE
AL SUO APPUNTAMENTO SI STA APPROSSIMANDO
CON UN SOLLIEVO MISTO A TIMORE
LA MUSICA RIEMPIE LO SPAZIO, IGNARA LO ACCOMPAGNA
IN LUI CRESCE IL CORAGGIO DI CACCIARE PER SEMPRE
LA SUA SOLITUDINE INTERIORE
...invisibile compagna, salvalo !
DUE FASCI GIALLI DI LUCE
INTENSI RISVEGLIANO LA TERRA INFASTIDITA
PRIMA CHE NASCA IL GIORNO
QUATTRO RUOTE S'ARRESTANO SPORCHE DI FANGO
IN UN LUOGO ANONIMO, INDIFFERENTE IL MONDO INTORNO
IL VIAGGIATORE LENTAMENTE IL TRAGITTO PERCORRE
VERSO IL SETTIMO CERCHIO, SECONDO GIRONE
L' AUTO NON SERVE, ANCORA INTATTA
ORMAI PIU' NON CORRE
MUTA TESTIMONE DI UNA DISPERAZIONE
SOLO LA MUSICA ANCORA AVVOLGE QUEL CORPO
CON LE SUE NOTE, INCONSAPEVOLE
FINO ALL' ARRIVO DI ATTENTI GIUDICI
CHE SCOPRANO IN LEI
L' INDIFENDIBILE VERA COLPEVOLE

DIFFERENTI PERCORSI

(T. & M.: Paolo Faggion)

NOTE SPEZZATE NELL' ARIA / EMOZIONI IRRIPETIBILI
GIORNI DI GIOIA E DI RABBIA / CONTRAPPOSTI STATI D' ANIMO
COME GIUNGENDO AD UN BIVIO / SI DIVIDE IL NOSTRO DESTINO
QUANTI CHILOMETRI PERCORSI / ORA SI SEPARA IL CAMMINO
....ritroverò la mia forza d' un tempo....
....sarà il principio di un mio cambiamento....
NUOVE REALTA' IN CUI RIVIVERE AVVENTURE FANTASTICHE
....NUOVI ARCOBALENI DA CATTURARE....



TRANSIZIONE

(T. & M.: Paolo Faggion)

Il sonno del bimbo, i suoi sogni...
ma all'improvviso, il suo volto intristito...
timori astratti - cresciuti dentro - ora svaniscono
I giochi del bimbo, il suo mondo...
un soffio di vento e crolla il suo castello...
troppo insicuro....troppo indifeso
QUANTE INGENUITA' E FALLIMENTI ORAMAI....
....anche se è solo un gioco....
Il pianto del bimbo
perché ha smesso di giocare...
....anche se solo in sogno....

TRA NOI

(T.: Paolo Faggion; M.: Claudio e Paolo Faggion)

VERRAI CON NOI

SE VUOI

SEI GIA'

IN VIAGGIO !

LAMP

(T.: Stefano Tracanelli; M.: Claudio e Paolo Faggion)

A' ricor tal me cjâf / un quadri tant scur
ch'i volaressi mandâ / lontan, tant lontan
falu zî via di me / ma no poi dismintiâ

'I siari i me vui / e 'i viodi 'na lus
una lus puc festant / di 'na bomba ch'a ven
ch'a ven viars di nun / 'i colin ognidun
a sercjâ di salvâ / qualchi muscul spaurît

Un me compain al crîa / par 'na gjamba ch'a
a' bisugna siarâ / 'i sblancj tal mustic
ma bisugna zî avâns / zin avâns, amics

Chi il miedi no è
a' mi tocja fâ a me
doi pessôtis leàdis
a fâ da tampon

E sercjìn la salvessa
baricâs in che trincea
ch'a oramai a' è colada
rovinada dal foc

Di 'na vuèra bastarda
dissiduda di cui
al à la pansa plena
e ch'al siara i siò vui
riparât da chel foc
e ch'al duâr tal so jet
e intant nun 'i sin spaurîs
inglassâs da 'stu fret....

A' ricor tal me cjâf chistu quadri tant scur...
inluminât da un lusôr artificiâl, mascalson....



UNA VECCHIA CHITARRA

(T.: Tamara Sepic; M.: Claudio Faggion)

CARA AMICA MIA STO SUONANDO LA CHITARRA
TI RICORDI? QUELLA VECCHIA CHITARRA
CHE RUBAVAMO OGNI VOLTA SOTTO IL NASO IMBRONCIATO DEL MIO
NONNO
E POI CONTENTI CI CHIUDEVAMO NELLA NOSTRA SOFFITTA
E LI' SEMPRE CERCAVAMO DI CREARE QUELLE NOTE MAGICHE
CHE CI FACEVANO SOGNARE, SOGNARE AD OCCHI APERTI

SAI CARA AMICA STO SUONANDO LA CHITARRA
TI RICORDI? ERA LA CHITARRA DEL MIO NONNO, TI RICORDI?

GLI ANNI SONO VOLATI VELOCEMENTE NEL TEMPO
E' DA UN BEL PO' CHE NON SENTO PIU' LE URLA DEL NONNO
QUEL VECCHIO COMPAGNO DI GIOCHI, MA BRONTOLONE
QUANDO PARLAVA DELLA SUA CHITARRA

E NON SENTO PIU' NEANCHE LE TUE RISATE SPENSIERATE, CARA AMICA
TU CHE SEI ORMAI SPOSATA E FELICE IN UN MONDO TUTTO TUO

STO CERCANDO DI RICORDARE UNA VECCHIA CANZONE
MA LE NOTE ESCONO CON DIFFICOLTA'
E ALLA FINE CAPISCO IL PROBLEMA DOVE STA
ORA QUELLA VECCHIA CHITARRA E' SUONATA DA UNA DONNA MATURA
CON LE PROPRIE EMOZIONI, PREOCCUPAZIONI
CHE LE TENGONO COMPAGNIA OGNI GIORNO, OGNI NOTTE

TI RICORDI? ERA LA CHITARRA DEL MIO NONNO, TI RICORDI?
ERA LA CHITARRA DEL MIO NONNO, UN COMPAGNO DI GIOCHI STUPENDO
ORA PERO' HO UN SOLO RICORDO DEL MIO BRONTOLONE PREFERITO

LE DOLCI NOTE DI QUELLA SUA CHITARRA
RINCHIUSA ORMAI DA TANTO TEMPO IN QUELLA SOFFITTA
RICOPERTA DALLA POLVERE DEI NOSTRI RICORDI

TI RICORDI, AMICA MIA? TI RICORDI, AMICA MIA?

ABBANDONO

(T.: Roberto Piazza; M.: Paolo Faggion)

Un vento gelido mi colpisce,
una voce mi rapisce...
corro incontro al mio destino
ora che sei tu qui vicino,
abbandono le mie paure
abbandono la mia guerra,
andrò dove io vorrò
senza pormi più problemi.

Io non provo emozioni...
ho perduto il passato,
le mie preoccupazioni...
...un ricordo appannato.

VOGLIA DI PENSARE

(T.: Luca Cesco; M.: Claudio Faggion)

SENTI SENTI QUESTA ESTATE CHE NON RITORNA
SENTI SENTI QUELLA VOGLIA CHE E' DENTRO ME
LA GIORNATA NOIOSA STA CADENDO NEL NULLA
SONO PREDA DEL SONNO CHE E' DENTRO ME...

LUNGHE NOTTI ANGOSCIATE PENSANDO ALL' OGGI E AL DOMANI
ODIO QUEL PASSATO CHE E' DENTRO ME...
VOGLIA DI PENSARE , VOGLIA DI AGIRE...
MA MI FERMA IL SISTEMA CHE E' DENTRO ME !

VOGLIA DI PENSARE , VOGLIA DI AGIRE...
MA MI FERMA IL SISTEMA !
MA MI FERMA IL SISTEMA CHE E' DENTRO ME !

FRASI

(T. & M.: Claudio Faggion)

FRASI LANGUIDE, SGUARDI INTENSI ALLORA, FREDDE IMMAGINI ORA
BREVI ISTANTI CHIUSI NEL PROFONDO BUIO MI RIVELANO SEGRETI
VERITA' COMPLESSE, INCOMPRESIBILI
SOLO ORA APPAIONO LIMPIDE A ME
ATTRAVERSO UN DOLOROSO SILENZIO GIUNGO AL PRESENTE E MI
RISCO PRO SERENO
OGGI NON E' GIORNO DI RIMPIANTO
UN PONTE UNISCE I MIEI PENSIERI ATTUALI AL ME STESSO ORMAI
DISPERSO
NELLE LETTERE MESSAGGI FOTO MUSICHE DIMENTICATE
NON CAPISCO SE ORA E' MEGLIO O PEGGIO, MA IN QUALCOSA SONO
DIVERSO

SCALARE MONTAGNE E COLLI, PRECIPITARE IN BURRONI E FOSSI
NON MI ARRESTERO' A QUESTE PROVE, INGIUSTIZIE, PARADOSSI
SINCERO, DISILLUSO, INCAPACE DI SOGNARE
IMPERMEABILE ALLE GIOIE, INSENSIBILE ALL'ALTRUI DOLORE

STO FORSE DIVENTANDO QUESTO ESSERE EGOISTA, ARIDO, VISCIDO,
AMMICCANTE?
E' QUESTA LA NORMALITA' CHE CI CIRCONDA
E CI TRAVOLGE NONOSTANTE LA STRENUA RESISTENZA OPPOSTA?

TROPPO GIOVANE PER CEDERE, TROPPO VECCHIO PER NON CREDERE
ORGOGLIOSO SI', PER NON SUBIRE

OSSERVO L'IO DI ALLORA, FORSE ANCORA FRAGILE
QUANTO SON CAMBIATO DENTRO, E LA TENEREZZA MI PERVADE
INESORABILE PROCEDO VERSO TRIONFI ED ERRORI
IL DESTINO VOGLIA DARMİ FORZA
ED UNA COMPAGNA SAGGIA, DURA ASSAI E' COMBATTERE DA SOLO
FUORI

1999,5

(T. & M.: Paolo Faggion)

SENTI CHE L'ARIA E' FREDDA
E NOI QUI... SOPRAVVIVERE
ALLE FAVOLE, AI DISCORSI
AI RACCONTI DI UNA VITA

ORA CHE IL BUIO E' ARRIVATO
IL SOGNO SI E' REALIZZATO
GUIDACI A PASSO SICURO
NELLA MISSIONE FUTURO

ORA CHE IL BUIO E' PASSATO
COSA E' CAMBIATO ?
CREDO DI ESSER SICURO
LE NOSTRE ANGOSCE
DI ESSERE STATO INGANNATO
PURE UTOPIE !!
ORA IL FUTURO...
ORA IL FUTURO E' PASSATO !!!

N.B.: la pronuncia corretta del titolo è "millecentonovantanove e mezzo".

PICCOLO G.

(Testo e musica: Claudio Faggion)

TORINO, GENNAIO 1998, OSPEDALE REGINA MARGHERITA ... BIMBO ANENCEFALO, NESSUNA SPERANZA, PESANTE SILENZIO NELL'ASETTICA STANZA; CLAMORE, STAMPA, TELECAMERE. MORALISMI, SENSAZIONI EFFIMERE. OPPOSTE FILOSOFIE. FABBRICA D'ORGANI, CATENA DI MONTAGGIO. NON E' UN OGGETTO, E' GIUSTO CHE VIVA. SERENITA' E CORAGGIO, S'AFFRONTI IL VIAGGIO, SCELTA IMPEGNATIVA. PICCOLO G., SCATOLA INERME, NON PUO' PROVARE DOLORE; CORTECCIA CEREBRALE ASSENTE, IL DESTINO SI COMPIA APPENA DECORSE LE VENTIQUATTRORE. OPPOSTE FILOSOFIE. ALTRO BIMBO RIFIUTATO E GETTATO MARCISCE NELLE PAGINE INTERNE O GHETTIZZATO IN DIECI SECONDI RECITATI DA UNA VOCE INDIFFERENTE A VITA O MORTE, COME PURE CHI L'ASCOLTA PER L'ENNESIMA VOLTA. PICCOLO G. SI OSTINA A VIVERE, ACCANIMENTO TERAPEUTICO, GENITORE AMORALE, MA PERCHE' L'HAI FATTO NASCERE? COSTA TROPPO ALL'OSPEDALE, MA PERCHE' TENERLO ANCORA? TANTO QUESTA NON E' VITA, MAI LO SARA', LA SUA! E INVECE NO, DONARE E' DIFFICILE: UN REGALO PREZIOSO, GRANDE COME UN MANDARINO VOLO' VERSO ROMA; IL 31 AL MATTINO RIPRESE A PULSARE ENTRO UN ALTRO PETTO; BARLUME FIOCO, CONTINUO' ALTRA VITA SIA PURE PER POCO. MADRE S. E PADRE L. VEGLIANO IL LORO PICCOLO G. PRIMA PRIVO DI CERVELLO, ORA PRIVO PURE DI CUORE; MILLE SCHERMI DIFFONDONO L'INCESSANTE DOLORE; PLOTONE D'ESECUZIONE, TACCUINI ALLA MANO... MA COSA VOLETE ANCORA? MA COSA VOLETE ANCORA? SENTIMENTO TROPPO INTENSO PER DESCRIVERNE OGNI DETTAGLIO; SOLLIEVO D'AVERE ORA UN LUOGO OVE PIANGERE SOLI IL PROPRIO FIGLIO.

MAGIA

(Testo e musica: Claudio Faggion)

FORTE IMPATTO, DELETERIA MALATTIA; LA DISFATTA OCCHIEGGIA AI BORDI DELLA VIA; STRENUA LOTTA, C'E' CHI INSEGUE UN'UTOPIA; NEBBIA DI TENSIONE MUTA IN PIANTO DI CALDE LACRIME; CAMBIA LO SCENARIO, O FORSE SOLO I NOSTRI OCCHI. MORFEO SOVRANO, I SUOI LI CHIUDE ENTRAMBI; CELA A SE' IL FURTO D'ORE PERPETRATO AI SUOI DANNI DA UN UMANO DISPERATO... TACITA AMNISTIA. TERRORE SUBLIMA, SI DISSOLVE LA MEMORIA, DRAMMA O GIOIA. CASO, FATO, SORTE, COLPA, RISCHIO INGIUSTIZIA, ARROGANZA, LOTTERIA ... SI SPRIGIONA UN'ESPLOSIONE D'ENERGIA. IL MOMENTO DEL RISCATTO E' MAGIA.

IMMAGINI VUOTE

(Testo e musica: Paolo Faggion)

SPECCHIO RIFLETTI IMMAGINI VUOTE, FREDDI COLORI SENZA PAROLE, SGUARDI IMPAURITI CERCANO OLTRE BARRIERE DI UOMINI INSUPERABILI, OLTRE GLI SCHEMI DELLA NORMALITA', SOPRA IL GRIGIORE... SCRIVERE TESTI SENZA LE RIME, SENTIRSI DIVERSI SEMBRANDO NORMALI, INCROCIANDO PAROLE, BLOCCANDO LE NOTE, ASCOLTANDO IL RONZIO DELLE ONDE SOGNANDO DI SCOPRIRE IL MODO DI NON SOFFRIRE, DI NON MORIRE, DI AVERE SEMPRE VENT'ANNI E NON PORSI DOMANDE O NON AVERE DOMANDE.

OCCHI E VOCI

(Testo e musica: Claudio Faggion)

CONFLITTO LOCALE A RIPERCUSSIONE PLANETARIA, SITUAZIONE NORMALE NEL VILLAGGIO GLOBALE, LA MORTE GIUNGE DALL'ARIA. EDIZIONI SPECIALI, MILLE TELEGIORNALI, FIERA DEGLI ANIMALI. COLOMBE NELLE GABBIE, FALCHI NEI CIELI, TIGRI NEI BALCANI, PORCI SORRIDENTI ... PECORE SMARRITE. OCCHI PER PIANGERE, VOCI PER GRIDARE. SOLIDARIETA' DA OFFRIRE, FRATELLI SCOMODI DA SOPPORTARE, IPOCRISIE DA DISSIMULARE. GIUSTIZIA DI NESSUNO, ODIO DI E PER OGNUNO. RAGIONE INDECIFRABILE, VERITA' IRRAGGIUNGIBILE. IL DIO DI CIASCUNO PER LA PACE DI TUTTI.

SOSPESI

(Testo e musica: Paolo Faggion)

SOGNANDO DI SALIRE IN ALTO, FIN DOVE SI PUO' SOSPESO TRA L'INCERTO DI UN SI' O UN NO, FUGGENDO DA UN INCENDIO CHE STA BRUCIANDO PIANO, DOVE QUALSIASI SFORZO... STA DIVENTANDO VANO STA DIVENTANDO VANO ...ED ORA PARTO IN VIAGGIO SENZA NESSUN AIUTO, E' UN'ESPERIENZA NUOVA CHE NON HO MAI VISSUTO ... LASCIANDO ALLE MIE SPALLE... STRADE CHE MI ERANO AMICHE, PERSONE CHE... LASCIANDO ALLE MIE SPALLE PERSONE CHE... MI ERANO AMICHE ... SOGNANDO DI SALIRE IN ALTO, FIN DOVE SI PUO'.

MIRAGGIO

(Testo: Paolo Faggion; musica: Paolo e Claudio Faggion)

CREDI IN QUELLO CHE SEI, IN QUELLO CHE VIVI, IN OGNI MOMENTO; OASI COME MIRAGGI IN PIENO DESERTO, PAROLE AL VENTO... DALL'ALTO DEI PALAZZI VEDI MACCHINE IMPAZZITE, UOMINI IN AFFANNO COME LE FORMICHE... E CHIUDI LA TUA PORTA DELLA CASA DEI RANCORI, CONVINTO CHE I PROBLEMI SE NE STIANO CHIUSI FUORI! FUORI DALLA REALTA', DALL'IPOCRISIA DEL TUO UNIVERSO... SOGNI DENTRO IL CASSETTO NE HAI CHIUSI TROPPI, IL TUO TEMPO E' PERSO! LA VOGLIA CHE C'E' IN TE DI COLORARE IL VUOTO IN UN ETERNO INVERNO, IN UN FUTURO IGNOTO... E ATTENDI UNA SCINTILLA CHE ACCENDA UNA SPERANZA, UN SOGNO CHE SI AVVERI, UN MIRAGGIO IN LONTANANZA... CREDI IN QUELLO CHE SEI, IN QUELLO CHE VIVI, IN OGNI MOMENTO; OASI COME MIRAGGI IN PIENO DESERTO, PAROLE AL VENTO...